Anno XLI. Giovedì-Venerdì 24-25 Maggio 1888 N. 121

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' Elezione di Milano

La convocazione degli elettori del I Collegio di Milano per le dimissioni dell'on. Cavallotti, ha dato nuova occasione ai radicali di mostrare la convinzione loro che i moderati sieno messi al mondo per fare il comodo dei loro avversarii.

Come mai? osserva argutamente la *Gazz. di Venezia* l'on. Cavallotti è dimissionario, e i moderati, non si muovono? Qui contro l'astensione dei moderati si è ripetuto quel linguaggio al quale i moderati sono avvezzi, senza dolersene, perchè l'ingiuria virulenta non è una prova di indegnità di quelli contro i quali è scagliata, ma di quelli che la scagliano. La bocca che la pronuncia, e la penna che la scrive, ne restano insudiciate, non i petti che essa vorrebbe colpire.

Ci è una collezione da fare, di tutte le eruttazioni radicali contro i moderati, e non sarebbe il monumento d'infamia dei moderati.

Concepiamo che i partiti devano lottare anche con poca probabilità di riuscita, per affermarsi. Ma quando come nel caso presente le dimissioni sono una protesta, e la convocazione del Collegio una dimostrazione, devono essere i moderati chiamati a rendere la dimostrazione più clamorosa, con un simulacro di battaglia? Che per questo i radicali sieno rimasti sconcertati si capisce, ma questo sconcertamento è una ragione per conchiudere che i moderati hanno fatto stavolta ciò che dovevano fare.

Abbiamo udito anche questa, che i moderati, se non volevano combattere la persona di Cavallotti, dovevano difendere in lui contro Crispi le prerogative parlamentari.

E' proprio vero, che la retorica non si arresta innanzi ad alcuna assurdità. Il diritto d'interpellanza non fu contestato da alcuno, nemmeno dall'on. Crispi.

E i moderati sarebbero stati semplicemente ridicoli se fossero scesi in campo armati in difesa delle prerogative parlamentari che nessuno offese mostrando una solidarietà coll'on. Cavallotti, che i suoi colleghi dell'estrema Sinistra non sentirono, perchè non si scossero affatto, sebbene fossero state annunciate altre dimissioni, per le franchigie parlamentari che si pretendevano conculcate.

Combattendo poi l'elezione Cavallotti si sarebbero schierati in battaglia per l'onor. Crispi, e avrebbero col loro intervento reso più clamoroso il trionfo dell'on. Cavallotti, e i moderati non sono fatti per questo. Essi sono docili molto, ciò è vero, ed è per questo che un dì si impone loro di accettare ogni radicale per combattere i clericali, ed un altro, i radicali vogliono essere cambattuti, ad ogni costo, per avere un trionfo di prima classe, anzichè uno di seconda e di terza. Ma ci pare che abbiano tuttavia, malgrado questa tirannia tentata in varie forme, il diritto di fare ciò che credono opportuno, e non dipendere dai capricci dei loro avversarii politici.

Se un' deputato si dimette per ragioni sue, è un affare che lo riguarda. Non è una ragione però che gli avversari si mettano con ardore nella battaglia.

I moderati a Milano, o si farebbero i Don Chisciotte delle prerogative parlamentari non offese, portando Cavallotti, o combattendolo, combatterebbero una battaglia per Crispi. I moderati non hanno ragione di fare nè una parte, nè l'altra, ed hanno il diritto di non essere ridicoli o malaccorti.

ALLA CAMERA

Se si avesse da prendere alla lettera quello che la *Riforma* dice dei lavori parlamentari in quest' ultimo scorcio di sessione, la Camera dovrebbe fare miracoli di attività. I bilanci, il Codice penale, la Cassazione unica, il riordinamento della pubblica sicurezza, la legge sulle guardie di città, la legge comunale e provinciale, il riordinamento delle Banchè, la riforma del Consiglio di Stato, il Codice sanitario, i provvedimenti finanziari e quelli per le ferrovie, tutta codesta roba dovrebbe essere discussa, vagliata, approvata dalla Camera in poco più di sei settimane. E la *Riforma* non sembra dubitare della possibilità di compire intero codesto programma, poichè soggiunge che la Camera non farebbe che bene a seguire la traccia del Ministero ed esaurirlo tutto quanto. Però, non pare che il Ministero stesso divida tutta la fiducia espressa dal giornale del Presidente del Consiglio, se le informazioni che ci si mandano da Roma circa a quello che il Ministero avrebbe deliberato di richiedere dalla Camera è esatto. Il Ministero richiederebbe assai meno; ma anche questo meno è troppo.

Dopo avere lasciato la Camera vagare senza guida e senza sollecitazione fino ad ora, l'on. Crispi vorrebbe che ora prendesse la corsa; e, nelle sei settimane al più che ancora le rimangono di lavoro utile, vorrebbe che fornisse il lavoro per il quale occorrerebbe più di un anno, non che a questa, a qual si sia altra Assemblea più alacre e volonterosa.

Anche ridotti alla metà, i progetti di legge, che si vorrebbe che la Camera discutesse, sono troppi. È evidente che la Camera, discussi i bilanci che ancora rimangono, discusso, in una forma sia pur compendiosa quanto si vuole il Codice penale, e qualche altra piccola legge, sarà molto se potrà condurre in porto le proposte risguardanti i provvedimenti finanziari. Che non si deve dimenticare che il Senato deve a sua volta discuterli ed approvarli, e che sarebbe più che sconveniente se si mostrasse in fatto d'avere così presto dimenticate le giuste lagnanze che il Senato ha mosse, la scorsa estate, e le molte promesse che le hanno seguite da parte del Ministero. E ad ogni modo, il Senato non dovrebbe dimenticarle esso, e mostrare, al ministro che vorrebbe riformarle, quanto egli abbia bisogno di riformar sè medesimo; il che — è vero — è assai più difficile cosa che riformare gli altri.

DIMOSTRAZIONE ANTI-FRANCESE A TORINO

L'altra sera al teatro Alfieri si rappresentava, dalla compagnia Scalvini, la *Marsigliese*, un' operetta molto conosciuta.

Ad un certo punto dello spettacolo nel pubblico sorse un baccano indiavolato, causato da una parte di spettatori che non volevano che lo spettacolo proseguisse, e ciò evidentemente allo scopo di fare una dimostrazione gallofoba, e dall'altra parte che invece voleva che lo spettacolo avesse seguito.

Fra le due correnti ostili venivano scambiate insolenze e grida senza fine; vennero invase le sedie chiuse, ed il baccano durò per tre quarti d'ora, riuscendo inutili le preghiere degli artisti e l'intervento dei delegati di questura per sedare il tumulto.

Bisognò ricorrere alla truppa, ed intimati gli squilli di tromba, il teatro venne fatto sgombrare colla forza.

CHI ABOLÌ LA SCHIAVITÙ NEL BRASILE

La *Tribuna* pubblica la notizia che il maggior merito dell'abolizione della schiavitù nel Brasile lo ha la reggente principessa Isabella, figlia dell'imperatore Don Pedro.

Essa accettò la dimissione del ministero conservatore Cotegype e chiamò al potere il ministero liberale Joao che deliberò l'abolizione.

NAVIGAZIONE FLUVIALE A VAPORE

I giornali di Venezia riferiscono che quella Deputazione Provinciale ha ricevuto ieri da Londra importantissimi documenti dai quali risulta che la Anglo-Italian Internal Steam Navigation Company, Limited (Società Anglo-Italiana di Navigazione a vapore Interna) — ha registrato regolarmente in questi giorni il suo atto di costituzione, portando il capitale sociale a sette milioni in luogo dei cinque preventivati.

Tale aumento era divenuto necessario per soddisfare il desiderio manifestato da parecchie provincie, che, cioè, contemporaneamente all'arteria principale Venezia-Milano, sieno attivate alcune linee di diramazione.

ECHI VATICANI

Il Papa riceverà oggi Giovedì il Pellegrinaggio Africano. Assicurasi che il concistoro, fissato pel mese di giugno, venne rinviato ad epoca indeterminata. La maggioranza del Consiglio Direttivo del Circolo la *Sacra Famiglia*, istituzione di beneficenza, si è dimessa in seguito al voto dell'Assemblea Generale in favore del presidente Giuseppe Amori, a cui si imputa il disordine economico e disciplinare del Circolo. La *Tribuna* invita il Prefetto e il Procuratore del Re ad occuparsi di questa faccenda.

PER IL COMIZIO DI MARSIGLIA

Finalmente l'hanno capita!

La *Riforma* scrive testualmente: « Stante i disordini avvenuti a Marsiglia alle prime riunioni preparatorie dei promotori del Comizio franco italiano e quelli più gravi che minacciansi, stante il nessun intervento dei deputati autorevoli francesi; in una riunione gli uomini più influenti e i patrioti più distinti della estrema Sinistra parlamentare e della democrazia italiana si sono dichiarati contrari al *meeting* del 27 corrente a Marsiglia, sconsigliando l'intervento a coloro che già hanno diritto ad intervenirvi.

I PROBIVIRI

davanti il Consiglio Superiore d'agricoltura

(Relatore Dott. Enea Cavalieri)

Sono ora usciti gli Atti del Consiglio Superiore d'Agricoltura, tornate del dicembre 1887, e quasi la metà del grosso volume è data alla questione dei probiviri, che in tre sedute lunghe, numerose ed animate ha tenuto occupati circa 40 consiglieri, sempre presenti.

La tesi era già stata portata davanti al detto Consiglio nell'adunanza 3 Luglio 1886 con una prima relazione Cavalieri, ma per essere stata presentata sul finire della sessione se n'era rimandata ad altro anno la discussione, dichiarandosi volerla esaminare colla ponderazione necessaria alla gravità dell'oggetto. La relazione è inserita negli Atti di quell'anno a pag.ª 462 e seguenti.

La prima seduta del Consiglio ebbe luogo il 10 passato dicembre e primo oggetto all'ordine del giorno era: Disegno di legge relativo ai probiviri in agricoltura.

L'aprì l'on. Grimaldi che, riassumendo le principali e più recenti opere del suo ministero e i futuri lavori del Consiglio, pervenuto che fu a parlare dei probiviri, grave, disse, l'importanza dell'argomento e molte le difficoltà a superare; avere speranza con tutto questo che l'accurata e dotta relazione, rischiarando la via e abbattendo gli ostacoli, avrebbe fatto progredire, se non sciogliere, l'ardua questione.

E ben parlava il Ministro di diligenza e dottrina palesi in quella relazione, che occupa dalla pag. 48 alla 122 del volume. Chi la legge infatti se ne fa lo stesso giudizio, mentre anche coloro ch in seno al Consiglio l'hanno più vivamente combattuta non ebbero, come risulta ad ogni tratto dagli Atti, che unanimi e costanti elogi pel suo autore.

Al quale il presidente Berti diede primo la parola per riassumerne i concetti.

Lo fece il Cavalieri; dopo di che, incominciata la discussione, l'adunanza fu presto divisa in contrarie opinioni. In merito parlarono l'Arcozzi-Masino ed il Barletta, due possidenti di Comizi agrari in favore il prof. Caruso di Pisa, in contrario il senatore Griffini, ma più allora per ragioni di opportunità che di diritto. Così la prima seduta passò delineando i partiti nel Consiglio.

Più animata fu la seduta del pomeriggio. Contro il D. Groppello-Tarino, presidente del Comizio d'Alessandria, favorevole al progetto si schierò il Lucca che accettava la massima ma non il disegno di legge, che in 40 articoli è il termine della relazione e formulava un voto di aggiornamento, che poi il Papa chiamava platonico; egli che, pur accettando il progetto, non faceva che riserva sugli articoli, i principali dei quali s'accingeva intanto a combattere.

Ma qui bisogna che io dica che se mi accingessi a riassumere le parole dei singoli oratori farei cosa forse noiosa per chi mi legge, e dirò quindi solo che si fecero militare dai favorevoli la buona idea di rendere partecipi dell'amministrazione della giustizia e gli amministrati, l'opportunità del giudizio dei pari nella materia, la sollecitudine nella spedizione degli affari, l'economia grandissima nelle spese e la massima che, se una volta la giustizia poteva essere dei ricchi per la la corruzione dei giudici o per disposizioni di legge, presentemente lo era per cupidigia dello Stato.

Contro di loro validi gli oppositori; un senatore Vitelleschi erudito e profondo anch'esso nella materia, un deputato Lucca parlatore facile e sensato ed un senatore Griffini, il quale diceva « apprendiamo tutti alla massima che gli agricoltori abbiano un modo facile ed economico per far risolvere le loro liti, riconosciamo tutti che l'istituzione dei probiviri sarebbe un gran bene per l'agricoltura » ma che poi aveva cogli altri buon gioco in mano per domandarne l'aggiornamento nei tanti progetti di leggi giudiziarie ed agrarie che sono davanti il Parlamento, nell'abolizione fin d'allora richiesta dei tribunali di commercio, nel nuovo aspettato ordinamento giudiziario e nell'incertezza del sapere se i probiviri dovevano essere giudici di fatto e di diritto, o di fatto soltanto. E lo avevano il buon gioco, eziandio perchè appoggiati da una maggioranza alla quale sembra non piacessero quel po' troppo, si disse, di filosofia del diritto, ma che io dico in-

ece di liberalismo, proclamata nella relazione, la fattavi distinzione di classi, l'affidamento della istituzione agente di poca levatura, spesso, non solo mancante di istruzione giuridica, ma perfin di quella generale che affina il criterio e 'l rende atto a giudicare nelle controversie forensi; in fine quel voler creare per gli agricoltori un tribunale speciale e quasi una specie di privilegio.

A chiarire per la maggioranza le sue idee ed a combattere quelle degli oppositori sorse in più riprese il Cavalieri che, oratore brillante ma prudente, erudito ma piacevole, intrattenne con dignità con prontezza di risposte, con ardor giovanile e con virile persuasione a lungo il Consiglio, il quale spesso gli attestò la sua approvazione.

(*A domani la fine*).

Telegrammi Stefani

I francesi e gli stranieri in Germania

Berlino 23. — Un'ordinanza ministeriale in data del 22 stabilisce che a datare dal 31 novembre i viaggiatori forestieri che varcheranno il confine francese sia di passaggio sia per soggiornare nelle provincie annesse dovranno presentare il passaporto visitato dall'ambasciata tedesca a Parigi, mancando il quale potranno essere trattenuti o respinti.

Le carte di legittimazione professionale non suppliscono al passaporto.

Sono eccettuati gli abitanti dei comuni francesi che proveranno di recarsi nelle provincie limitrofe tedesche.

Un rifiuto

Washington 22. — Il senato con 27 voti contro 27, ricusò il passare alla discussione in seduta, del trattato delle pesche canadesi.

Grecia e Turchia

Atene 23. — La Porta non fece nessuna osservazione al ritorno del console greco a Monastir.

Navigazione

Callao 22. — E giunto *Washington* della Navigazione Generale Italiana.

Montevideo 23. — Il *Sirio* della Navigazione Generale Italiana è partito per Genova.

I cattolici irlandesi

Dublino 23. — Nella riunione bimensile di ieri alla *Lega nazionale*, il presidente Herly biasimò l'ingerenza del papa negli affari politici d'Irlanda.

Disse che se il Papa lasciasse fare ai cattolici irlandesi, essi regolerebbero le loro divergenze col Governo inglese due volte più rapidamente.

La salute di Don Pedro

Milano 22. — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile è cominciato stamane dopo grandi iniezioni di caffeina.

Stasera continua a sostenersi. L'intelligenza dell'imperatore è sempre serena.

I professori Semmola, Degiovanni e Mottamajo continuano nondimeno a nutrire gravi timori.

Domani attendosi il dottore Charcot, la principessa Joinville, la contessa Aquila sorelle dell'imperatore nonchè il genero principe Augusto.

Milano 23. — L'imperatore del Brasile passò una buona notte.

Il ristoro delle forze è progressivo. I sintomi della paralisi bulbare cardiaca sono affatto scomparsi.

In seguito alle iniezioni di due grammi di caffeina in ventiquattro ore l'infermo ricuperò completamente il suo benessere.

I professori Semmola, Degiovanni e Mottamajo sono soddisfattissimi, ma nonostante il nuovo successo curativo conservano gravi preoccupazioni.

Milano 23. — L'Imperatore del Brasile continua a migliorare, ma continuano le preoccupazioni gravi, presentando l'infermo qualche momento passeggero di debolezza.

Semmola e Degiovanni opinano che lo stato diabetico non permetta attualmente alcuna tranquillità stabile.

Invasione di cavallette

Algeri 23. — Un dispaccio da Mostagamen annuncia che le cavallette avanzansi in masse verso Tiaret donde ieri erano a 10 kilometri di distanza; estendendonsi in un semicerchio di 15 kilometri.

Le feste a Barcellona

Barcellona 22. — La Reggente visitò il *Dandolo* esaminandolo minutamente.

La serata al teatro del Liceo in onore dei marinai fu magnifica.

V'erano gli ambasciatori di Francia, Italia e Belgio. Erano presenti gli ufficiali della squadra che occupavano le poltrone. I marinai la quarta e quinta galleria.

La Reggente fu acclamatissima. L'accompagnava il duca di Genova ed il principe di Baviera.

Barcellona 23. — Vi sarà una gran festa nella notte del 27.

Le navi delle squadre si illumineranno a luce elettrica.

Le feste termineranno con un simulacro di bombardamento della città che sarà difesa dal forte Monjuich.

Barcellona 23 — Gli ufficiali della squadra italiana furono invitati ieri al Circolo del Liceo fra un atto e l'altro.

La reggente ha visitato nel pomeriggio la squadra austriaca.

La rivista militare fu aggiornata il 28 in seguito al prossimo arrivo del Re di Svezia.

La salute di Federico III

Berlino 22. — L'imperatore passeggiò in vettura chiusa dalle 5,30 fino alle 6,30.

Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

Carlottenburg 23. — L'imperatore passò una buonissima notte.

Si è alzato alle 9 1|2 ed è stato nel parco fino alle 10 e 1|2.

Carlottenburg 23. — L'imperatore restò nel parco dalle dieci al tocco. Apparve poscia alla finestra della Camera accolto da applausi della popolazione.

Il principe Alberto, il granduca, la granduchessa Sergio, il principe di Galles, il Kronprinz di Grecia visitarono l'imperatore e l'imperatrice e restarono al *dejeuner*.

L'Imperatore recossi alle 5,45 insieme all'Imperatrice in carrozza chiusa a Berlino. Egli fu ricevuto con entusiasmo. In una seconda carrozza scoperta vi erano il dott. Mackenzie, l'aiutante di campo di servizio, secondo il programma stabilito.

Il Kronprinz rappresenterà domani l'Imperatore al pranzo di corte per le nozze del principe Enrico colla principessa Irene.

Gli imperialisti si agitano

Parigi 23. — I comitati partigiani del principe Gerolamo indirizzarono al generale Dubarrail presidente del comitato dei partigiani del principe Vittorio una lettera in cui dichiarano che domandano la revisione e l'elezione diretta del capo dello stato per consolidare la repubblica non per restaurare la monarchia.

Dispacci particolari

Roma 23

— L'on. Crispi è pressochè guarito della sua indisposizione e sperasi che fra un paio di giorni si ripresenterà alla Camera.

— L'on. Genala fu nominato dalla Commissione pei provvedimenti ferroviari, relatore della legge relativa.

— S. M. la Regina farà domani una gita ai Castelli Romani. Tornerà a Roma domani sera.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta de 23 maggio

Carrozzini fa notare l'usura esistente nelle provincie meridionali ove la Banca nazionale, a quanto dicesi, somministra fondi ad interesse minimo a banche minori, le quali poi aggravano l'interesse.

Giusso riconosce che alcune provincie del mezzogiorno e specialmente Lecce sono infestate dall'usura ed aggiunge che l'agricoltura avrebbe avuto bisogno, a suo sollievo, di una pronta e larga applicazione della recente legge sul credito agrario. Fa a questo proposito raccomandazioni al governo, tanto più ora che il governo, la scienza e l'opinione pubblica hanno spinta l'agricoltura ad indebitarsi per la trasformazione delle colture, onde non si può ora abbandonarla e rovinare gli agricoltori, rovinando con essi l'intero paese.

Pantano è anch'egli per l'applicazione della legge sul credito agrario e perchè le compagnie ferroviarie e di navigazione abbassino le tariffe pel trasporto più facile delle derrate.

Franchetti opina che la crisi agricola dipenda dalla penuria del capitale attratto dalla politica del governo ad applicarsi a speculazioni meno utili e meno urgenti.

Grimaldi difende gl'istituti d'emissione la Banca nazionale ed il Banco di Napoli pronti e larghissimi ad aiutare l'agricoltura.

Dà assicurazioni sull'applicazione della legge sul credito agrario e sulle tariffe ferroviarie e di navigazione.

S'approvano i capitoli dal 33 al 37, e s'approvano fino al 39 dopo varie raccomandazioni, fra cui una di Cavalletto perchè si istituiscano uffici enotecnici a Dresda ed a Berlino.

Panattoni osserva che alcuni Stati che presero parte alla Convenzione di Berna, non hanno definitivamente accolto le conclusioni per una legislazione unica su la proprietà letteraria ed industriale. Fa raccomandazioni che il ministro accoglie.

Benedini vorrebbe che fossero esonerate le società cooperative di consumo dalle revisioni periodiche dei pesi e delle misure.

Grimaldi dice che ristudierà il problema; e passano i capitoli fino al 47.

Lucca, rel., raccomanda nuovamente le economie che potrebbero farsi nelle pubblicazioni, ed il passaggio del Museo copernicano e degli osservatori meteorologici al ministero dell'istruzione.

Grimaldi dà assicurazioni.

S'approvano i restanti capitoli del bilancio e la spesa complessiva nella somma di L. 16.142,901. 78.

A scrutinio segreto il bilancio dell'agricoltura ottiene 161 voti favorevoli e 20 contrarii.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 23. — Dicesi che Abu Ghergia tenente del Mahdi abbia minacciato gli Habab di guerra se non si sottomettono al Mahdi.

Dicesi che privati abbiano ricevuto lettere di minaccia di un attacco a Massaua da parte dei Mahdisti.

Ras Alula è tornato all'Asmara.

Roma 23. — La *Tribuna* commentando i telegrammi della *Stefani* da Massaua constata che se Ras Alula è ritornato all'Asmara significa che egli non è caduto in disgrazia del Negus, come affermavasi; quindi deplora che sia venuta così a mancare l'unica soddisfazione morale che si diceva avessimo ottenuta.

Napoli 23. — Da Massaua è arrivato l'*Archimede* della Navigazione Generale Italiana con l'ultimo scaglione.

DA BOLOGNA

Bologna 23 Maggio.

(L. C.) Vi scrissi già che l'Esposizione, almeno come attrattiva pei forestieri della regione, è perfettamente riuscita. Nelle gallerie di ogni sezione è ora quasi ordinata una quantità stragrande di oggetti, che se non offrono forse sufficiente materiale per studi comparativi sulla condizione di talune industrie, esercitano certo una grande influenza, uno stimolo piccante pel senso della curiosità. Si può esser certi che questa potentissima molla spingerà alla Mostra Emiliana migliaia e migliaia di visitatori i quali se non vogliono rimpatriare sbalorditi e col solo risultato di averne la testa gonfia come un pallone dovranno decidersi a soggiornare non pochi giorni a Bologna.

E riescirà cosa tanto più agevole e dilettosa dacchè pare che qualche provvedimento si vada prendendo per evitare i deplorati abusi di taluni esercenti e perchè realmente visitando l'Esposizione con qualche larghezza di tempo si trova modo di riposare dolcemente i sensi dalle tumultuose impressioni delle gallerie.

Specialmente lassù nel colle fresco e odoroso di S. Michele d'onde lo sguardo può beatamente spaziare nella immensa verdeggiante pianura l'affaticato visitatore trova ristoro gradito.

Per raggiungere ed estendere però l'affluenza e la permanenza di numerosi forestieri, conviene che il Comitato dell'Esposizione e più ancora il municipio, modifichino taluni loro concetti meno che progressivi. — Quegli dovrebbe ascoltare e seguire i giusti suggerimenti della stampa in quanto consigliano modificazioni all'orario e prezzi e modalità più convenienti nell'uso dei biglietti giornalieri; questi, il Municipio, deve imporre p. e. alla Società del Tram un servizio migliore dell'attuale assolutamente insufficiente, a parere di molti, anche in tempi normali; deve smettere ogni criterio di spilorceria, quale la deplorata mancanza di luce elettrica nelle vie principali della città in ogni sera non festiva; deve togliere lo sconcio enorme della pulizia stradale fatta di pieno giorno, inconveniente che non doveva già tolierarsi nemmeno in passato; deve anche provvedere a un generoso anaffiamento delle vie; per modo che in complesso gli abitanti non manchino delle necessarie comodità e gli stranieri che qui converranno numerosi pel centenario dell'Università, specialmente dalle pulite ordinate ed eleganti città del Nord, non vedano sfatarsi l'illusione di esser venuti ad assistere a feste del progresso e della civiltà.

Il compito non è lieve e la spesa sembrerà grave a un Municipio che finora procedette soverchiamente pauroso di compromettere le discrete finanze del comune; mai però come ora torna a capello l'aforisma del Marchese Colombi e poichè si è in ballo conviene, di buona o mala voglia, ballare.

Nelle prossime corrispondenze intraprenderò, se vi piace, breve rivista delle cose esposte soffermandomi di preferenza a ragionare delle sezioni agricole e industriali che meglio possono interessare i vostri lettori e non trascurando la mostra speciale del Risorgimento dove Ferrara nostra ha portato largo contributo come largamente ha contribuito di sacrifici e di sangue nell'opera del riscatto nazionale; vi darò sull'arte rappresentativa le sintetiche impressioni di un profano e, assolutamente incompetente in fatto di musica, dovrò limitarmi a registrare per la cronaca i successi trionfali che si preparano all'orchestra del Martucci.

Ora eccovi qualche notizia.

Per la celebrazione del centenario si è scelto il cortile dell'Archiginnasio; per questa deliberazione spira un'aura di giubilo in tutta la stampa locale; chi deve godere dippiù è l'*Unione* che ride certo sotto i baffi, se li ha, per la mansuetudine dei nostri liberali.

Domenica sera avrà luogo ai Giardini Margherita un gran festival con illuminazione dei colli circostanti; deve essere cosa meravigliosa e si inizierà con questo, assai opportunamente, la serie dei festeggiamenti.

COSE DI COPPARO

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Nella corrispondenza da Copparo inserita nel N. d'oggi della *Gazzetta Ferrarese*, sono marcate le parole: « questa Commissione *pur riconoscendo* « *maggiori titoli di preferenza per Sabbioncello che* « *per Formignana* ecc., » quasi si voglia far comprendere siano esse state pronunciate dalla stessa Commissione nella sua relazione presentata al Consiglio.

Per amore di verità e perchè non siano fatti apprezzamenti a giudizi erronei, mi affretto dichiarare che questo concetto, e molto meno queste parole, non sono state epresse affatto dalla Commissione e sono semplicemente l'estratto del criterio che si è fatto per suo conto l'estensore della corrispondenza sopra la relazione della Commissione.

Questa commissione si è limitata ad esporre i motivi che militano tanto in favore del manteni-

mento della Sede di delegazione in Formignana, quanto quelli che esistono in favore del trasloco in Sabbioncello; facendo infine, non *pro bono pacis*, ma per suggerimento della propria coscienza, quella proposta che riteneva più giusta.

Questa proposta poi consisteva non nell'impianto di un' altra sede di Delegazione in Sabbioncello, come si dice nell'articolo inserito nell'ultimo numero della *Rivista*, ma bensì nello stabilire in Sabbioncello stesso una Sezione per gli atti di Stato Civile come ne esiste altra in Tresigallo.

Pregando la cortesia della S. V. per l'inserzione della presente nella *Gazzetta*. Le ne anticipo i miei ringraziamenti, e mi protesto con particolare stima

Di V. S. Dev.mo

Pompeo Aventi.
(della Commissione)

Ferrara 23 Maggio 1888.

PER UN FATTO PERSONALE

La *Rivista* ha con forma cortese circondato di qualche osservazione il *cappello* col quale noi abbiamo pubblicato l' indirizzo votato dal Consiglio dell' ordine degli avvocati all'egregio sig. avv. Gherardini trasferito al Tribunale di Bologna.

Senonchè chi ha scritto e portato alla *Rivista* quell' articoletto era **meglio d' ogni altro** in grado di sapere che noi pregammo d' essere dispensati da quella pubblicazione, e che in seguito alle vive insistenze ci inducemmo a pubblicarla previa dichiarazione nostra, alla quale fu assentito, di farla precedere da quelle righe il di cui tenore fu letto ed emendato anzi di perfetto accordo.

A che però la nostra riserva non possa essere variamente commentata, vogliamo completare e rettificare la spiegazione che ne dà la *Rivista*.

La multa cui fu condannato il nostro Direttore nella causa Sani Tomaso e Lupi di Bondeno, gli fu inflitta nella sua qualità di *gerente responsabile* non per quella di Direttore, in quanto che nessuna compartecipazione ebbero la Gazzetta e il suo Direttore nell' articolo che diede occasione alla querela.

Si fu per la pubblicazione di esso *annunzio a pagamento, in assenza del Direttore responsabile, e dopo la di lui firma*, come fu provato ai dibattimenti, che questi dovette subire le piccole conseguenze di una giurisprudenza stranissima.

E che sia stranissima, e perciò variamente interpretata da Tribunale a Tribunale, da Cassazione a Cassazione, da una Corte d'appello all'altra, basta il fatto che sono numerosissime le Sentenze emanate per casi identici dai Tribunali di Bologna, Firenze, Milano, Catania, e dalle corti d' appello di Brescia, Casale e Trani, dalle cassazioni di Torino e Firenze, le quali, in opposizione alla giurisprudenza che si ostinano a far valere qualche Tribunale e la Cassazione Romana, costantemente condannarono — poichè in Italia senza buscarsi un processino non è permesso di dir pane al pane e ladro al ladro — gli autori degli articoli incriminati e l'editore della stampa, giammai il Direttore o il gerente responsabile i quali non possono render conto di ciò che non hanno scritto nè munito di loro firma.

Ora pare a noi, come è parso a tutti in quei giorni compresi i nostri stessi avversarj politici, che il sig. avv. Gherardini Presidente e Giudice del Tribunale giudicante (il quale, da tanti anni a Ferrara, è in grado di distinguere i giornalisti veri dai pennaiuoli, gli onesti ministri della stampa dai lanzichenecchi della medesima) avrebbe potuto trovare nei risultati dei dibattimenti, nelle qualità del nostro Direttore e in tanto scompiglio della procedura penale sufficienti ragioni per emanare un giudicato diverso.

Egli, onesto quanto liberale, e che sa come gli esempj dei direttori gerenti responsabili, sono purtroppo abbastanza rari in Italia, ha il dovere di capire che i giudicati suoi e della Cassazione Romana, non potranno che perpetuare nel bel paese la genia delle teste di legno, con tutte le ingiustizie e le immoralità e le codardie annesse.

Del resto, venti di queste multe. Le pagheremo sempre con orgoglio pari al sagrificio. *pc.*

CRONACA

Sequentia — Vedemmo ieri le Guardie contestare otto contravvenzioni, due delle quali per mancanza dei cartelli indicanti la qualità e il prezzo del burro posto in vendita, e ciò ad osservanza dell' avviso del Sindaco in data 27 Febbraio 1888, ed altre due per trasporto di letame dopo le ore stabilite e per mancanza di convenienti rialzi per contenere il letame stesso.

Su queste ultime dobbiamo intrattenerci brevemente: sebbene il Regolamento prescriva che tali ripari debbano essere alti non meno di centimetri 80, e che perciò possa ritenersi che i carri così costruiti debbano contenere una quantità sufficente di materie, pure esiste il mal vezzo di caricare a dismisura il letame sui carri, in modo che le scosse inevitabili del veicolo fanno sì che tutto lungo il percorso si vada seminando di letame sporcando le strade.

Pare impossibile che non si debba comprendere una buona volta che è necessario limitare tali carichi, ed i signori Possidenti dovrebbero dare ordini rigorosi in proposito ai loro dipendenti affinchè tali sconcezze avessero finalmente a cessare.

Se le Guardie del Dazio volessero adoperarsi nel senso di reprimere questi abusi, potrebbero farlo assai meglio delle Guardie Municipali, poichè quelle si trovano in posto tale da riuscire impossibile a chiunque di sfuggire alla loro vigilanza.

Raccomandiamo quindi nell' interessamento dell' Azienda daziaria anche questa sorveglianza che rientra infine negli obblighi assuntisi.

Ferrovia Suzzara Ferrara. — Quanto prima si apriranno all' esercizio i due tronchi della ferrovia di quarta categoria da Suzzara a Ferrara, compresi tra Suzzara e Sermide.

Frattanto sono in corso delle trattative fra l' amministrazione provinciale di Mantova, concessionarie della predetta linea, e la Società delle Meridionali (Adriatica) per stabilire le basi di un servizio cumulativo pei vari trasporti, nonchè per regolare l' uso comune delle stazioni di Suzzara e di Ferrara. Appena intervenuto l' accordo fra le due amministrazioni interessate, si procederà all' apertura dei predetti due tronchi.

Acquisto di stalloni. — Il ministero d' agricoltura acquisterà nel corrente anno cavalli interi dell' età non minore di 3 anni. Le offerte di vendita debbono inviarsi al ministero entro il settembre; la visita si farà da apposite commissioni in diverse città d' Italia fra le quali: Cremona, Mantova, Treviso, Parma, Ferrara, Ravenna. I cavalli che non hanno preso parte a corse pubbliche, dovranno sostenere una prova a sella o a tiro; e dopo l' acquisto resteranno in osservazione 30 giorni.

Per l' igiene — Sarà stata una bella trovata quella degli orinatoi a vaschetta, ma noi crediamo che se un qualche vantaggio può venirne all' igiene per le urine che non più defluviano per le fogne pubbliche, attraverso le quali passano tante altre materie immonde, questo vantaggio è ad usura annullato dalle emanazioni dei gas ammoniacali che sortono dalle vaschette per il foro degli orinatoi.

Nelle vaschette di cemento si formano delle grosse incrostazioni di nitrati le quali non possono essere tolte in nessun modo, che quanto più le vaschette sono vuote di urina tanto più esalano gas pestiferi; nè vale, come facilmente si comprende, lavare gli orinatoi e aspergerli con solfato di ferro o con cloruro di calce, poichè se anche l' orinatoio è pulito il gas sfugge dall' orifizio e si espande egualmente.

Raccomandiamo di studiare la cosa all' ufficio sanitario il quale vedrà se meglio convenga ritornare all' antico, comunque raccomandiamo l' uso piuttosto del cloruro di calce il quale come disinfettante ed assorbente agisce meglio del solfato di ferro.

Sunto annunzi legali del 22 Maggio.

In seguito ad aumento del sesto sul prezzo di L. 1310 offerto per una casa in Borgo S. Luca N. 48 di proprietà Torelli, il 26 Giugno si procederà alla nuova vendita dello stabile.

— Idem il 22 Giugno per i fabbricati a N. 169, 172, 173, 174 delli stessi proprietari e sul prezzo di L. 1773. 34 offerto dal sig. Luigi Vecchi.

— Rettifica ad estratto di Bando per vendita di case poste in Argenta di proprietà Borsari e Vandini.

— Atto di scioglimento della Società sotto la ragione « Ditta Brondi e C. » della quale è liquidatrice la Ditta G. B. Brondi.

— Bilancio 1887-88 della fabbrica Bonetteria della Società in accomandita per azioni Giacomo Reggio e C.

— L' Intendenza di finanza indetta concorso alle rivendite di Sant'Agostino e di Lagosanto, la prima del reddito medio lordo di L. 1277, la seconda di lire 1336,54.

Case operaie. — Gli aderenti alla società per costruzione di case operaie sono convocati in adunanza generale, che avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Palazzo municipale, gentilmente concessa per discutere ed approvare l' accennato Statuto e deliberare definitivamente la costituzione della Società.

Biglietti a prezzi ridotti — Nel giorno di domenica 27 prossimo saranno distribuiti dalle stazioni da Ferrara e Corticella biglietti delle tre classi per Bologna col ribasso del 60 % pei treni 571 e 573 in partenza da qui rispettivamente ad ore 6, 10 e 9, 20 ant. validi pel ritorno fino all' ultimo convoglio esclusi i diretti in partenza da Bologna la sera del 28 per le rispettive destinazioni.

Dalle ore 9 ant. alle 9 pom. di sabbato 26 sarà eseguita la distribuzione dei biglietti pei suddetti due treni della successiva Domenica nel locale dell' Agenzia di città (Trasporti a domicilio) via Garibaldi.

E' inteso che la distribuzione dei biglietti di cui trattasi sarà eseguita nel mattino del 27 anche presso la locale stazione.

I prezzi da Ferrara sono: I^a^ classe L. **4,30**, II^a^ L. **3**, III^a^ L. **1,95**.

Comune di Copparo — A tutto il 10 giugno p. v., è aperto concorso per la nomina di una Guardia municipale con l' annuo stipendio di lire 840.

Unire all' istanza i documenti seguenti: Fede di nascita, — Situazione di famiglia, — Certificato di sana fisica costituzione, — Certificato di buona condotta, Fedina criminale, — Documenti comprovanti l' idoneità del concorrente, ed i servizi già eventualmente prestati presso il R. Esercito e presso altre pubbliche amministrazioni.

La nomina verrà conferita dalla Giunta Municipale e l' eletto dovrà assumere l' ufficio col 20 giugno, altrimenti sarà tenuto come rinunciatario.

Arcispedale di S. Anna — A corredo ed incremento della Biblioteca Medica dell' Arcispedale il Primario sig. dott. Gaetano Poli ha offerti in dono vari volumi delle pregiate opere antiche di quei chiarissimi autori che furono il Sydhenam, l' Hoffmann, ed il Wan-Swieten.

L' Amministrazione, riconoscentissima, rende pubbliche grazie al benemerito donatore, il cui affetto per l' Arcispedale non aveva certamente bisogno di questa nuovissima prova per essere pubblicamente affermata.

Cavallo che morde — Ieri sul piazzale della Stazione ferroviaria Morandi Giuseppe manovale passando vicino ad un cavallo attaccato ad una vettura privata, riportò una lieve morsicatura al braccio sinistro.

Un ragazzo che scappa — Togliamo dall' *Ordine* d' Ancona:

Dall' Istituto del Buon Pastore è fuggito uno di quei minorenni ivi in custodia.

È certo Alfredo Sabini da Ferrara, addetto alla Officina dei Fonditori.

Furono date le opportune disposizioni per ritrovarlo.

Noterelle di questura — In Renazzo la notte del 19 ignoti ladri penetrati mediante rottura nel pollaio di Carpeggiani Alessandro rubarono polli per L. 13.

— In Francolino nella notte del 20 ladri ignoti introdottisi nel porcile socchiuso attiguo all' abitazione di Marchi Gaetano involarono un piccolo majale del costo di Lire 23.

— In Consandolo l' Arma operava il fermo di V. Pietro per furto.

In Francolino quello di B. Giuseppe per espiazione di pena.

Circo Equestre — Questa sera, ultima rappresentazione alla quale prenderà parte tutta la compagnia. La tanto ammirata Miss Zæo si riprodurrà nei suoi sorprendenti esercizi. E per la prima volta.... ed ultima, verranno presentati i Tori ammaestrati.

Teatro Tosi-Borghi — Iersera i bravi recitanti della società Alfieri hanno dato il loro trattenimento innanzi ad un pubblico molto scarso, il quale era desiderabile corrispondesse con maggiore sollecitudine all' invito fatto in nome dei nostri bambini scrofolosi.

E non è il caso di dire ciò che L. della *Rivista* disse della rappresentazione al Teatro filodrammatico: « *Piuttosto fredda è riuscita la serata e ciò lo si deve al caldo...* » inquantochè jersera spirava una frescura deliziosissima.

Piacque molto il grazioso prologo: *Ritorno da Riccione* di penna ferrarese quanto anonima.

Fece seguito la commedia *Le Mosche Bianche* e chiuse il geniale trattenimento la farsa l' *Uomo d' affari*.

Bambina, signorine, uomini, che interpretarono i singoli lavori si ebbero ovazioni sincere. — E così la banda cittadina che rallegrò la serata con scelti pezzi di musica.

Stato Civile

Bollettino del giorno 23 Maggio 1888.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 Tot. 6.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brusaferro Vittorio di Donato celibe di Sant'Appolinare (Rovigo) di anni 23 militare.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 23 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 762,4
e al mare « 764,4
Temperatura minima 15° 9 ore 2-5 ant.
« massima 21° 5 « 5 pom.
« media 18° 5
Umidità relativa media 48.
Nebulosità media 2|10 quasi-sereno;
Vento NE sentito; E nel pomeriggio; SE debole la sera.

Giorno 24 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,5.
« termometro 18° 7.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento N,NE debole.
Temperatura minima 11° 0 ore 5 1|2 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione di Carità di Ferrara
SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Situazione dei ricoverati permanenti *e* temporanei *al* 15 *Maggio* 1888.

CATEGORIA		Situazione a tutt' oggi: Presenti	all' Ospedale	in permesso	Totale	OSSERVAZIONI
Ricoverati *permanenti* .	U. N.	120	5	«	125	
	D. »	111	10	»	121	
Tot. ricoverati *permanenti* . N.		231	15	«	246	
Ricoverati *temporanei* . . »		67	»	«	67	
TOTALE GENERALE N.		298	15	—	313	

Nello Stabilimento trovasi un grande deposito di STUOJE di paviera e di BALZI di qualità scieltissima a prezzi modici.